Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

PAROLE CHIARE AL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO CASE POPOLARI

Quante case ha messo in cantiere l'ICP sotto la gestione Lombardi?

Nessun programma costruttivo annunciato - Quale è la situazione dei mutui garantiti dal Comune? E i contributi del governo? - I compiti attribuiti all'Istituto dopo la discussione sulla casa

L'esordio dell'ing. Edoardo Lombardi quale presidente dell'Istituto case popolari sembrò promettente, or son quasi cinque mesi. Il suo predecessore ing. Bagnera ci aveva abituati al clamore pubblicitario della sua censurabile gestione, al chiasso ossessionante su modeste realizzazioni costruttive, a sproloqui indigesti infarciti di cifre per dimostrare spesso il contrario di quello che l'Istituto realizzava: cioè molto poco. Lombardi, invece, amò presentarsi agli occhi di tutti come persona di retto costume. Il suo primo atto pubblico, tanto per ricordare qualcosa, si espresse in una lettera circolare ai giornali cittadini nella quale si affermava con grande franchezza che l'Istituto case popolari non disponeva, al febbraio scorso, neppure di una abitazione pronta. Sarebbe stata fatica sprecata, dunque, insistere nella pratica costante delle «raccomandazioni», giacchè di fronte alla cifra di zero alloggi disponibili giacevano negli uffici dell'Istituto oltre trentamila domande inevase di candidati inquilini, tutti, chi più chi meno, ugualmente bisognosi.

Poi, coincidendo il periodo della nomina dell'ing. Lombardi con il dibattito al Consiglio comunale sulla relazione della speciale commissione per la casa, il presidente dell'Istituto case popolari pronunciò quello che si potè definire il discorso ufficiale, d'investitura. Dalla tribuna più solenne del Campidoglio, Lombardi confermò sostanzialmente la gravità della situazione nella quale operava l'Istituto: nessun alloggio disponibile immediatamente, 650 abitazioni disponibili a breve scadenza, 1086 alloggi previsti nell'esercizio finanziario 1954-55, di cui 732 in città e i rimanenti 354 in provincia.

Era questo il programma immediato dell'Istituto case popolari da realizzarsi con contributi dello Stato, sulla base dei progetti redatti dalla precedente gestione Bagnera.

Sono passati cinque mesi dall'investitura Lombardi; tre mesi sono trascorsi dal discorso pronunciato in Campidoglio, l'esercizio finanziario 1954-55 è prossimo alla scadenza e non si ha notizia di un solo alloggio assegnato, e, quel che è più grave, non si sa ancora quante delle abitazioni progettate per l'esercizio 1954-55 siano state messe in cantiere. A giudicare dal silenzio di tomba, vi è da presumere che quel programma sia ben lontano dal poter essere realizzato. E siamo ancora, si noti bene, nel campo delle opere progettate dall'Istituto e dei programmi specifici dell'Istituto.

Ma i rilievi sull'attività della gestione Lombardi non possono esaurirsi in queste considerazioni. Il perchè è di semplice comprensione per chi abbia seguito il dibattito in Consiglio comunale sulla relazione della commissione per la casa e ne abbia a mente le conclusioni.

In sede di Consiglio comunale, all'Istituto case popolari fu attribuita una parte preminente nel programma per la costruzione di 13.000 alloggi nel periodo di quattro anni. Il Comune avrebbe concorso per la realizzazione di questo programma con lo stanziamento di 4 miliardi (1 miliardo all'anno per quattro anni); per altri 7 miliardi avrebbe dovuto provvedere l'Istituto case popolari attraverso l'assunzione di mutui garantiti dal Comune e protetti da un contributo governativo.

Ebbene: è inutile dire che, mentre i 4 miliardi del Comune dormono sonni tranquilli, l'Istituto case popolari non ha dato finora alcuna notizia di mutui contratti, di contributi governativi concessi, nè tanto meno di alloggi messi in cantiere o almeno annunciati come prossimi. Tutto tace. Tace il Comune, tace il governo, tace l'Istituto case popolari; e in questo grave silenzio, che accomuna le più vaste gerarchie democristiane, il presidente dell'I.C.P., abituato a lasciare alla porta le delegazioni di inquilini che chiedono notizie da lui, trova pur sempre il tempo di peregrinare per quartieri e borgate promettendo mari e monti e incerando clamorosamente quel velo di così compita discrezione che aveva accompagnato la sua ascesa alla testa dell'I.C.P.

E' quindi tempo di parlare chiaramente. E' tempo che il presidente dell'Istituto case popolari, il quale non avrà certo dimenticato il quadro drammatico da lui stesso tratteggiato nel discorso del 18 marzo, informi sulla realtà delle cose le famiglie che da anni reclamano disperatamente un tetto. E' tempo di dire chiaramente a quale punto sono giunti i programmi costruttivi dell'Istituto case popolari; di chiarire lo stato delle pratiche relative ai 7 miliardi di mutui garantiti dal Comune. E' tempo soprattutto che l'ing. Lombardi dica chiaramente attraverso quali programmi l'Istituto case popolari — istituto di edilizia economica per eccellenza — intende intervenire con una propria politica di costruzione nella diffusa e disperata necessità di alloggi.

RENATO VENDITTI

Applaudita conferenza dell'on. Parri ai Lincei

Dinanzi ad un folto pubblico l'on. Ferruccio Parri ha tenuto ieri, presso l'Accademia dei Lincei, l'annunciata conferenza sul tema: «Esperienze ed insegnamenti della Resistenza», promossa dall'Unione romana della Resistenza a conclusione del ciclo di conferenze dedicato al decennale della Liberazione.

L'oratore, vivamente applaudito, ha sottolineato il carattere unitario della Resistenza italiana, illustrando a conferma delle sue asserzioni una serie di episodi della lotta partigiana, taluni dei quali anche inediti.

Quando gli alleati entrarono in Parigi, ha tra l'altro dichiarato l'on. Parri, i muri erano tappezzati di manifesti dei vari partiti, mentre quando entrarono a Milano vennero salutati da un solo manifesto sottoscritto da tutti i partiti. E' necessario, ha concluso l'oratore, ritornare allo spirito di quella unità, e così rendere operante nella vita politica quella unità che è consacrata dalla Costituzione repubblicana.

Il "mercato degli stracci,,

Si torna a parlare del mercato delle robe usate, meglio noto come «mercato degli stracci», situato nel cuore del rione Parione, in piazza del Teatro di Pompeo. Un anno fa, sembrava prossimo un suo allontanamento, dalla piazza e il trasferimento in zona non molto distante da quella attuale. Poi, la polemica, che si accese vivissima fra i rivenditori che traggono guadagno da una vendita divenuta ormai tradizionale, e della quale si serve tanta parte della cittadinanza, cessò d'incanto. Le decine di rivenditori, provvisti di regolare licenza comunale, si oppongono nella maggioranza allo spostamento del mercato, che provocherebbe lo sviamento di una clientela divenuta ormai abituale. Non sarebbe male che l'assessore all'annona e ai mercati chiarisse una buona volta le intenzioni del Comune, in modo che i rivenditori sappiano come regolari. Se una interrogazione formale non è stata presentata in Consiglio comunale, si consideri tale questa nostra richiesta. E' sufficiente?

L'ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA

Edifici imbandierati per la festa del 2 giugno

La sfilata in via dei Fori — Manifestazioni e comizi nei quartieri

Per la celebrazione del 2 giugno, anniversario della fondazione della Repubblica, tutti gli edifici pubblici saranno pavesati con il tricolore ed illuminati a festa. Sulla torre capitolina verrà issata la bandiera nazionale. Anche il Campidoglio verrà illuminato.

Nella mattinata avrà luogo una grande parata militare. Il Capo dello Stato, dopo aver reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, alle ore 9, passerà in rassegna le truppe, composte di unità organiche dell'Esercito e di reparti di formazione delle accademie e delle scuole, di rappresentanze della Marina, della Aeronautica, della Guardia di Finanza, del corpo guardie di P.S., della C.R.I. e dei Vigili del Fuoco.

Seguirà la sfilata delle unità terrestri, comprendenti, oltre alle rappresentanze, reparti della divisione di fanteria «Granatieri di Sardegna» e della divisione corazzata «Pozzuolo del Friuli». Contemporaneamente alla sfilata delle forze terrestri si svolgerà la parata aerea, alla quale parteciperanno, nell'ordine, formazioni di aerei trimotori S.M. 82 del centro di addestramento della terza zona aerea territoriale, di bimotori C. 119/G Fairchild della 46.ma Aerobrigata trasporti medi, di aviogetti da combattimento «Vampire» della 4.a Aerobrigata caccia e aviogetti da combattimento F. 84/G «Thunderjet» della 5.a, 6.a e 51.ma Aerobrigata caccia, per un totale di circa 160 aerei.

Complessivamente parteciperanno alla rivista: 22 bandiere, 8.000 uomini, 100 pezzi di artiglieria, 150 mezzi corazzati (carri armati e pezzi semoventi), 100 mezzi blindati, 30 altri mezzi cingolati, 300 automezzi, 300 quadrupedi. Presteranno servizio 11 bande e fanfare, tra le quali le bande dell'Arma dei carabinieri, dell'Aeronautica, della Guardia di Finanza, e del corpo di Pubblica Sicurezza. Al termine della sfilata, una compagnia dell'Aeronautica con bandiera e banda dell'Arma renderà gli onori al Presidente della Repubblica.

Deviazioni tranviarie

In relazione della rivista militare per la festa della Repubblica, domani le linee autofilotranviarie il cui itinerario interferisce con le località di schieramento e di defluenza dei reparti militari, verranno deviate o limitate.

A) DALL'INIZIO DEL SERVIZIO.

Linee ED, ES, 5, 11, 18: Da P.za di P.ta Capena a P.za di P.ta S. Paolo, verranno deviate, per Via dei Cerchi — Lungotevere Aventino — Via Marmorata.

Linee 85, 87, 88, 90: Provenienti dai Q.ri Appio e Latino, raggiungeranno la zona centrale, per P.za S. Giovanni in Laterano, Via Merulana, P.za Esquilino, Via Nazionale, Traforo, Via Due Macelli.

Le linee 88 e 90 proseguiranno per P.za di Spagna per raggiungere i normali capolinea in P.za S. Silvestro.

Dai capolinea di S.M. Ausiliatrice; Cesare Baronio e P.za Tuscolo, verrà esercitato un servizio limitato al Colosseo e viceversa.

Linea 93: Da P.za del Navigatori a P.za di P.ta Metronia verrà deviata, per Via delle Sette Chiese, Via Ardeatina, Via delle Mura Latine.

Linee 91, 92, 94: Dai capolinea esterni, limiteranno la corsa a Monte Savello.

Linea 95: Nel tratto Via del Teatro Marcello, P.za del Popolo, devierà, per Monte Savello, Lung. Cenci, Via Arenula, L.go Argentina, Pantheon, Via Ripetta.

Linee 118, 218: Da P.ta S. Sebastiano al Colosseo, percorreranno Via delle Mura Latine, P.za di P.ta Metronia, Via della Navicella, Via Claudia.

Linee Spec. A, B, L: Da Via Nazionale verranno istradate, per il Traforo, L.go Tritone (zona del «quadrilatero»), Via Ripetta; C.so Rinascimento, C.so Vittorio, indi normale per la linea A, mentre le linee B e L proseguiranno per Largo di Torre Argentina, Via Arenula, Lung. Cenci, Via Teatro Marcello, indi normale.

Linea spec. G: Il capolinea interno di S. Silvestro verrà arretrato a Monte Savello. Da P.le Ostiense a Via Cristoforo Colombo, percorrerà l'itinerario della linea 91.

B) DALLE ORE 8 CIRCA.

Linea ED, ES, CD, CS, 5, 11, 13, 15, 18: Verranno limitate a P.ta S. Paolo, Monte Savello, P.za del Colosseo. Da P.za del Colosseo a P.ta S. Paolo, verrà istituito un collegamento autobus sul percorso: Via Claudia, Via della Navicella, V.le Metronio, V.le di P.ta Ardeatina.

Linee 56, 60: Le vetture provenienti rispettivamente da P.za Vescovio e C.so Sempione, limiteranno la corsa a Piazza S. Silvestro. Il tratto S. Silvestro, Lung. Sanzio, non verrà esercitato.

Linea 75: Verrà limitata al tratto L.go di Torre Argentina, Monteverde. Il tratto L.go di Torre Argentina, P.za Fiume, non verrà esercitato.

Linea 62: Da Via Due Macelli a P.za S. Andrea della Valle devierà, per P.za di Spagna, P.za del Popolo, Via Ripetta, C.so Rinascimento.

Linea 64: Da Via Nazionale a P.za S. Andrea della Valle, come la linea 62.

Linea 70: Da Via Nazionale al Porto di Ripetta, come le linee 62 e 64.

Manifestazioni nei quartieri

In ogni quartiere di Roma sarà celebrato domani il IX Anniversario della Fondazione della Repubblica. Nel corso di comizi, feste, assemblee popolari, la cittadinanza romana ricorderà la lotta condotta in questi anni per applicare pienamente la Costituzione Repubblicana e auspicherà, all'inizio del decimo anno di vita della Repubblica Italiana, una politica nuova, di pace, di libertà e di progresso sociale per il nostro Paese.

Segnaliamo alcune tra le manifestazioni più importanti previste per domani.

A Centocelle alle ore 18 parleranno in un pubblico comizio l'on. Marisa Rodano e Aldo Venturini, segretario della Federazione Romana del PSI.

Un altro comizio avrà luogo alla stessa ora a Cavalleggeri con la partecipazione della compagna on. Carla Capponi. Il compagno Sergio D'Angelo prenderà la parola alle ore 18 a Tiburtino e il compagno Ferruccio Masi a Valle Aurelia.

Un'altra pubblica manifestazione avrà luogo alle ore 10 a Prato Falcone e parlerà Enzo Lapiccirella. Altre manifestazioni sono indette a Roma e nella provincia. A Civitavecchia si terrà una grande manifestazione unitaria nel corso della quale prenderanno la parola oratori dei vari partiti antifascisti e repubblicani. A Nettuno, a Castelgandolfo, a Monterotondo Scalo e in altri comuni sono anche indetti comizi; mentre in numerosi quartieri di Roma hanno luogo feste e assemblee popolari, come a Trionfale ad Acilia e a Torpignattara.

L'orario dei negozi

Domani, in occasione della festa nazionale della Repubblica, tutti i negozi alimentari resteranno aperti dalle ore 7 alle 12 senza limitazione di vendita per alcun genere alimentare.

I negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie rimarranno chiusi l'intera giornata.

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 Giornali radio. 11,45 Complesso caratteristico «Esperia». 12,15 Walter Coll e la sua orchestra. 13,15 Album musicale. 14,15-14,30 Chi è di scena? 17 Voci nuove. 17,15 Punta di zaffiro. 18 Musica sinfonica. 18,30 Università internazionale G. Marconi. 18,45 Orchestra Olivieri. 20 Orchestra Strappini. 21 Tre motivi e una speranza. La fiera di Sorocinski. Opera comica. 24 Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 13,30, 15, 18 Giornali radio. 9,30 Orchestra Milleluci. 13 Carosello Carosone. Album delle figurine. 14 Il contagocce. I classici della musica leggera. 14,30 Il discobolo. 16 Terza pagina. 17 Successi di tutto il mondo. 19,30 Gaetano Gimelli e la sua orchestra. 20 Radiosera. XXXVIII Giro d'Italia. 20,30 Tre motivi e una speranza. Senza freni. 21 Trasmissione primavera. 22 La voce di San Giorgio. 22,15 Ultime notizie. Il diavolo ritorna. 23-23,30 Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19 Antonio Vivaldi. 19,30 La Rassegna. 20 L'indicatore economico. 20,15 Concerto di ogni sera. 21 Il Giornale del Terzo. 21,20 Lavoro e ambiente. 21,35 Storia dello spettacolo. 22,25 Le sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti. 23 Dialoghi di Leopardi.

TELEVISIONE — 17,30 La TV dei ragazzi. 18,45 Vacanze italiane: La Toscana. 20,30: Telegiornale. 20,50 Musica in vacanza. 22 Proibito vincere. Telefilm. 22,25 In libreria. 22,55 Replica telegiornale e il XXXVIII Giro d'Italia.

Culla

Una bella bambina alla quale è stato imposto il nome di Cinzia è venuta ad allietare la casa del comm. Renato Ciampi. Alla signora Emi, al felice papà molti auguri.

FIERA DI ROMA

Orario dalle ore 9 alle 24

OGGI, 1° giugno:

Giornata del Latte: visite collettive alla Mostra del Latte e dei Prodotti derivati promossa dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Estrazione di un tappeto 240 x 170 offerto dalla Ditta Tappeti Marchese della Valtellina e di altri numerosi premi

TRASMISSIONE R.A.I. Ore 17: OCCHIO MAGICO

Domani, 2 giugno:

Corsa Motociclistica Audax Estrazione di un Televisore da 21 pollici offerto dalla Compagnia Generale Televisori

Da Termini con la Metropolitana e con l'autobus 93; da San Silvestro con la linea speciale G; da Piazzale Flaminio con la R, si raggiunge la Fiera in pochi minuti

Improvviso incendio in un'officina meccanica

Ieri alle ore 15 si è sviluppato un incendio nell'officina meccanica di proprietà di Giorgio Frasca di anni 24 sita in via Albimonti 5-A. Il Frasca stava saldando con la fiamma ossidrica quando una improvvisa fiammata incendiava alcuni oggetti.

Il fuoco si propagava immediatamente per cui si rendeva necessario l'intervento dei Vigili i quali in poco tempo, sono riusciti a domare le fiamme. Al momento del sinistro si trovava nell'officina anche il pensionato Tullio Buratti di anni 67 il quale ha dovuto farsi medicare all'ospedale di S. Giovanni delle ustioni riportate. Guarirà in 15 giorni. I danni riportati ammontano a circa 500 mila lire.

Due giovani borseggiatori sorpresi in flagrante

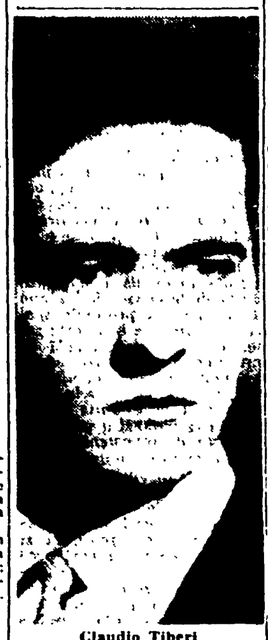
Su di una vettura della ferrovia Roma-Lido sono stati sorpresi ieri in flagrante reato di borseggio, ai danni di Corinna Zavagnini, due giovani. Si tratta del 18enne P. F. e del 14enne R. C.

SCONCERTANTE SVOLTA NELLE INDAGINI SUL DELITTO TIBERI

Ambigua denuncia della Mobile contro il Giusti Il caso affidato alla Procura della Repubblica

Al giovane vengono attribuiti dei furti — Anche il secondo «fermato» trattenuto in carcere sotto l'accusa di ricettazione — Nessuna prova concreta è rimasta finora nelle mani delle autorità inquirenti

Ieri sera la Squadra Mobile ha reso finalmente noti i risultati delle indagini sul delitto di via delle Cave. Il giovane Antonio Giusti di anni 24 da Chieti abitante in via Muzio Scevola 115 è stato posto ieri a disposizione della Procura della Repubblica e denunciato in stato di fermo giudiziario per l'omicidio del commerciante Claudio Tiberi nonchè per diversi furti continuati aggravati dei quali egli sarebbe responsabile.


Claudio Tiberi

Il comunicato emesso dalla Squadra Mobile continua affermando che a carico del Giusti «sono stati raccolti gravi elementi di responsabilità malgrado che egli abbia negato la sua colpevolezza».

L'altro giovane fermato, Antonio Mancini di anni 25 nato a Salcito (Campobasso) abitante nella nostra città in via Anzio 54 è stato dichiarato in arresto e tradotto al carcere di Regina Coeli a disposizione della Procura della Repubblica perchè responsabile di ricettazione di buono postale di 20 mila lire sottratto alla madre del Tiberi dalla cameriera Ida Scarano di anni 22 da Trivento (Campobasso) e contravvenzione alla diffida di cui all'art. 147 del T. U.

Fin qui il cauto comunicato della Questura. Due fatti balzano evidenti dalla lettura del comunicato rilasciato alla stampa dopo una settimana di indagini, di interrogatori e di sopraluoghi. I primo è che il mistero sulla morte di Claudio Tiberi non solo permane, ma s'infittisce dato che la polizia, malgrado affermi di aver raccolto gravi elementi sulla responsabilità del Giusti, ha preferito però denunciarlo in stato di fermo giudiziario. Ciò significa che la Squadra Mobile non ha raccolto a carico del giovane prove tali da farlo ritenere effettivamente l'autore del crimine ed ha voluto sottoporre al Procuratore della Repubblica dottor Siguran un rapporto sul materiale raccolto. In sostanza la polizia ha rimesso nelle mani del magistrato quanto dei fatti ne in merito.

E' indubbiamente questa una soluzione di comodo che, se anche libera la polizia da certe responsabilità, non può non far pensare che l'operato delle autorità inquirenti abbia portato a ben scarsi risultati. Difatti — e questo è il secondo aspetto che ci preme far rilevare — l'aver appoggiato la denuncia del Giusti per omicidio con i «furti continuati e aggravati commessi in precedenza», può far anch'esso ritenere che le indagini sul fatto specifico — assassinio del giovane Tiberi — non siano riusciti a far emergere prove concrete intorno agli indizi raccolti.

Mancini, come abbiamo detto, è stato denunciato in stato di arresto sotto una imputazione completamente diversa da quella per la quale era stato fermato. Ciò costituisce una completa prova della sua innocenza per quanto riguarda il delitto di via delle Cave.

Come è noto, l'assassino di Claudio Tiberi è stato visto da cinque persone. Quattro lo hanno scorto al buio e per pochi attimi. L'unica persona che ha scambiato qualche parola con il giovane biondo, stempiato, dall'apparente età di 25 anni, alto e magro, è stata la signora Luisa Marzi la quale lo ha visto anche mentre egli stava fuggendo per le scale illuminate. Di conseguenza, il testimonio più attendibile, rimane la signora Luisa Marzi. A quanto ci risulta la donna non avrebbe riconosciuto nel Giusti l'assassino trovato accanto al corpo rantolante di Claudio Tiberi. Perciò la polizia, per sostenere la sua accusa contro il Giusti, si baserebbe quasi esclusivamente sui precedenti del giovane, sulla sua conoscenza delle abitudini della famiglia Tiberi e sul fatto che il Giusti, essendo tappezziere, poteva disporre di stoffe ed utensili come quelli rinvenuti nel tragico cortiletto di via delle Cave. Forse ci saranno anche altri elementi che la Mobile ha preferito non rendere noti: sta di fatto però che tutti insieme gli elementi raccolti, non hanno portato ad una precisa, circostanziata denuncia.

Qual'è l'alibi del Giusti? Secondo quanto egli afferma, la sera prima del delitto sarebbe rimasto in casa, dove avrebbe passato la serata in compagnia di alcuni conoscenti. Poi si sarebbe ritirato e solo la mattina del 24 maggio avrebbe appreso da una sua cugina, impiegata presso la tintoria Ferrara sita in via delle Cave 123, che il Tiberi era stato ucciso. La ragazza gli avrebbe telefonato verso le 8,30. L'alibi del Giusti è suffragato dalle sole testimonianze dei genitori. Essi affermano che il giovane non avrebbe potuto uscire dall'appartamento senza farsi notare in quanto la porta d'uscita è posta di fronte alla loro camera e solo un piccolo corridoio di un metro e mezzo le separa. Inoltre il padre sostiene che egli avrebbe visto suo figlio addormentato nel suo letto ad ore diverse nella notte.

Appena appresa la tragica notizia il Giusti si recò a casa dei Tiberi per porgere le condoglianze alla famiglia. Lo accompagnò la madre, dato che anch'essa conosce bene la famiglia del commerciante assassinato. Poche ore dopo egli venne fermato dalla Mobile e tradotto a S. Vitale. Cominciarono gli interrogatori, i confronti, gli accertamenti e le perquisizioni durati tutta la settimana fino a giungere alla denuncia in stato di fermo giudiziario.

Il dottor Sigurani esaminerà ora il rapporto sottopostogli dal capo della Mobile dott. Magliozzi, ed in base agli indizi raccolti deciderà se promuovere un proseguimento delle indagini o addirittura prosciogliere dalla denuncia di omicidio il Giusti.

Un bimbo folgorato mentre prende un nido

Giuseppe Passacantilio, un bimbo di 10 anni è rimasto folgorato ed è caduto da un palo della linea elettrica, alto 10 metri, sul quale si era arrampicato per prendere un nido. La disgrazia è avvenuta nelle campagne di Tivoli alle 17 di ieri.

All'ospedale civile di Tivoli il piccolo è stato ricoverato.

CON IL SISTEMA DELLA BENEFICIENZA

Truffato di 930.000 lire un turista italo-americano

Di una grossa truffa è rimasto vittima un cittadino americano, di origine italiana.

Il signor Enrico Finocchio, di 67 anni, è attualmente nella nostra città per un breve soggiorno, ospite nella casa del fratello Giuseppe in via G. Rho 22. Due abili truffatori, che lo avevano giudicato persona facoltosa a prima vista, lo hanno sonoramente bidonato facendosi consegnare ben 930 mila lire con il noto sistema della beneficenza.

Nel pomeriggio di lunedì due individui dall'aspetto distinto, conosciuti per caso, hanno proposto all'americano un vantaggioso affare. Si trattava, secondo i manigoldi, di sistemare una grossa cifra destinata, dalla volontà di un ricco defunto, alla beneficenza. Collaborando alla distribuzione del lascito, il Finocchio, avrebbe ottenuto un ottimo compenso, purchè avesse consegnato una cauzione.

E' inutile concludere che, una volta ottenute le 930 mila lire della cosiddetta cauzione, i due «distinti signori» sono scomparsi. Al Finocchio non è restato che sporgere denuncia.

Ucciso da un pullman un giovane a Porta Furba

Un incidente mortale si è verificato ieri nel tardo pomeriggio a Porta Furba. Un pullman della ditta Zeppieri targato Roma 171429 guidato dall'autista Nazzareno D'Erasmo di 35 anni e diretto a Rocca Priora, mentre transitava in via Tuscolana alle ore 18,55, giunto all'altezza della trattoria Primavera a Porta Furba, ha investito un giovane motociclista che proveniva in senso contrario.

Il giovane, identificato poi per Dante Bartolucci di 17 anni abitante in via del Mandrione 595 è rimasto ucciso sul colpo. L'autista del pullman è stato fermato dagli agenti del Commissariato Tuscolano per accertamenti.

Domani avranno inizio le gare per la diffusione estiva dell'Unità

Numerose assemblee preparatorie di «Amici» — Sfide tra le sezioni — Civitavecchia contro la sezione di Torpignattara

Gli Amici dell'*Unità* celebreranno domani la festa della fondazione della Repubblica dando inizio alla gara di diffusione estiva, lanciata il 23 maggio nel grande convegno dei diffusori tenutosi alla sezione Monti. A quella assemblea, cui parteciparono circa 350 Amici, hanno fatto seguito numerose riunioni di diffusori, organizzate allo scopo di elaborare i piani per la diffusione dei mesi estivi. Queste riunioni hanno avuto luogo, in particolare, nelle sezioni Aurelia, Tiburtino, Acilia, Casal Bertone, Ponte Milvio, Monte Spaccato, Appio, Testaccio, Finocchio, Torpignattara. Altre assemblee di diffusori si terranno nella giornata di oggi a Nomentano, Centocelle, Quarticciolo, Ostia Lido.

Nel pomeriggio di domani i diffusori di Trionfale e Acilia festeggeranno il 2 giugno in due grandi assemblee popolari.

Alla vigilia della prima giornata di strillonaggio, s'intrecciano le sfide tra le sezioni e fra gli Amici. Nel convegno di diffusori tenutosi al Testaccio sono stati sfidati gli amici di Campitelli. Il gruppo Amici di Acilia ha sfidato gli Amici di Testaccio. I membri del comitato direttivo della sezione Torpignattara hanno preso l'impegno di diffondere il giornale con gli Amici. Inoltre, Torpignattara non solo ha accettato la sfida di Civitavecchia ma a sua volta ha lanciato il guanto a tutte le sezioni di Roma.

Il compagno Salvatore Fischedda (Ponte Milvio) rispondendo alla sfida del compagno Fralleone (Monti), si è impegnato a superare le 150 copie. Casini, di Trastevere, si propone di batter tutti con una diffusione di 200 copie la domenica e 50 i giorni feriali. Vera Passarelli, di Primavalle, da qualche giorno ha iniziato la diffusione con 36 copie giornaliere.

Per la prima giornata di diffusione estiva gli Amici, naturalmente, debbono assicurare l'obiettivo della diffusione domenicale. Domani Pietralata diffonderà 350 copie. Ben 600 copie diffonderanno gli Amici di Testaccio.

Concerto chopiniano al Circolo «F. De Sanctis»

Oggi 1 giugno, organizzato dal Circolo di cultura «F. De Sanctis» e dall'Associazione per i rapporti culturali con la Polonia, avrà luogo, nella sede del Circolo, in via Nemorense 7 un concerto pianistico di musiche di Federico Chopin, eseguito dal Maestro Giuseppe Postiglione, primo tra gli italiani al V Concorso mondiale «Federico Chopin» di Varsavia. Tutti possono intervenire.

Stand dei ciechi alla Fiera di Roma

Quest'anno per la prima volta i lavori degli artigiani ciechi sono esposti alla fiera di Roma, in uno stand allestito dalla Federazione Nazionale delle Istituzioni pro-ciechi, la quale ha raccolto prodotti di vari istituti associati e del Servizio di Insegnamento a domicilio per i ciechi, da essa gestito.

I lavori esposti consistono in articoli di ceramica, di maglieria a mano e macchina, di intreccio: zerbini, stuoie, spazzolame, cestini, e di giocattoli in plastica.

Oggi il convegno delle cellule aziendali

Oggi alle 18 è convocato il convegno delle cellule aziendali nei locali della sezione Monti (via Frangipane 40) con il seguente ordine del giorno: «La propaganda dei comunisti nelle aziende — Lancio della seconda campagna estiva di diffusione dell'Unità». Al convegno debono partecipare i compagni segretari delle cellule aziendali e i compagni diffusori. Relatore è il compagno Fernando Di Giulio, della Segreteria della Federazione.

CONCLUSO LO SCIOPERO DI 48 ORE

Una delegazione di braccianti dal sottosegretario al Lavoro

Si è concluso ieri lo sciopero di 48 ore dei braccianti della nostra provincia, ed ha registrato, nel corso della seconda giornata, un successo ancora più massiccio, sia per la più larga partecipazione delle donne, sia per le più elevate astensioni dal lavoro. Compattissimo è stato lo sciopero ad Ariccia ed Albano.

Una delegazione di braccianti, nella quale erano rappresentati i più importanti centri dei Castelli e dell'Agro, è stata ricevuta ieri al ministero del Lavoro dal sottosegretario on. Pugliese. Alle rinnovate richieste per l'emissione urgente di un regolamento che normalizzi l'erogazione del sussidio di disoccupazione, l'on. Pugliese ha risposto evasivamente e senza prendere impegno alcuno. Pertanto, la delegazione si è dichiarata insoddisfatta delle risposte del sottosegretario. In conseguenza, la segreteria della Federbraccianti, a chiusura dello sciopero, ha deciso di convocare le assemblee generali delle Leghe in ogni comune allo scopo di prendere delle decisioni sul proseguimento della lotta.

Il massiccio sciopero alla Maccarese ha indotto quella direzione ad aderire alla proposta dei dipendenti di iniziare trattative con l'Unione agricoltori, per le note richieste. Pertanto lo sciopero è stato sospeso nell'azienda.

Il 13 giugno l'asta alla Depositeria Urbana

Alla Depositeria Urbana, in Via Bixio 80, avrà luogo il giorno 13 giugno e seguenti alle ore 9,30, la vendita di oggetti pignorati a contribuenti morosi; consistenti in mobilia, macchine e vari tra cui un pianoforte.

Esposizione il giorno 11 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 ed il giorno 12 dalle 9 alle 12.

Il colonnello Pompei e Zinza trasferiti in un'altra città

L'estensore del rapporto su Montagna è stato promosso generale di Brigata

Gli ambienti giornalistici della capitale sono stati messi a rumore ieri mattina da una notizia riguardante due dei più noti ufficiali dei carabinieri della Legione romana, il colonnello Umberto Pompei e il maggiore Cosimo Zinza. Entrambi gli ufficiali, infatti, saranno trasferiti al più presto dalla nostra città. Il colonnello Pompei, autore di quel famoso rapporto che definiva Ugo Montagna spia, avventuriero e procacciatore di donne ai tedeschi, che suscitò vivissima emozione al tempo del processo Muto, è stato trasferito a Napoli, in attesa di ricevere la promozione a generale di brigata. Il colonnello Pompei, molto probabilmente, entrerà a far parte dello Stato Maggiore del generale Luca, comandante della divisione campana.

Il maggiore Zinza il quale, a capo della squadra dei servizi speciali, condusse numerose delicatissime indagini sull'affare Montesi quando l'istruttoria formale venne affidata al dottor Raffaele Sepe, avrà il comando di un gruppo.

Il maggiore Zinza dopo aver svolto importanti compiti in Sardegna, aveva comandato per molto tempo la squadra dei servizi speciali.

Il trasferimento dei due ufficiali ha suscitato, come era prevedibile, numerosi commenti. Non è mancato chi ha attribuito alla decisione degli alti comandi dell'Arma un significato di rettifica dell'atteggiamento fin qui tenuto da alcuni ufficiali dei carabinieri nei confronti dell'affare Montesi.

Furto in un negozio di via del Corso

Il signor Giacomo Pace, abitante in via Napoleone III n. 6, ha denunciato che, fra le 13 e le 15 dell'altro giorno, i ladri si sono introdotti nel suo negozio sito in via del Corso 59-60. Da un cassetto i ladri hanno asportato 110 000 lire.

CONVOCAZIONI

Partito

— Corso Gramsci alla sezione Italia [illegible]

— Ferrovieri. [illegible]

— La riunione [illegible] Federazione.

F.G.C.I.

Tutti i segretari [illegible]

Sindacati

Alla C.d.L. alle ore 17 di oggi [illegible] per un esame della situazione sindacale.